

Mastella trionfante: «I leghisti al Sud? Solo pernacchie»

Ma chi lo vuole Salvini al Sud? Non ha preso un cacchio di voto, dove vuole andare?

Il colloquio

di **Alessandro Trocino**

ROMA È arrivato primo grazie alle truppe «mastellate»?

«Ma quale truppe mastellate. Non ho più potere, sono a bordo ring, fuori dalla politica da 10 anni».

Eppure Clemente Mastella da Ceppaloni, classe 1947, una valanga di poltrone alle spalle, è tornato, appoggiato pure da Ciriaco De Mita: candidato sindaco a Benevento, è arrivato primo e tra quindici giorni si batterà al ballottaggio contro Raffaele Del Vecchio (Pd).

Finito il buen retiro?

«Mica faccio il martire che si è immolato: non è stata una mia scelta, m'hanno sbattuto fuori».

Brutta vicenda. Ma la rottamazione non è bastata.

«Io ero da rottamare e Verdi ni no? Trovi la differenza».

Lei è sfuggito alla rottamazione: si è fatto «concavo e convesso», per citare Berlusconi.

«Me lo ha chiesto la gente di tornare. Mi davano come terzo incomodo e invece... Un risultato insperato. Perché ho parlato al cuore».

Non al portafoglio?

«Al cuore. Ho preso quasi il

34 per cento. Tanti giovani».

Alleanza di centrodestra.

«No, di centro. La destra ha sparato palle di fuoco contro di me. E la sinistra pure. Qui hanno occupato il potere in maniera così invasiva che neanche nel periodo della Democrazia cristiana».

Berlusconi era con lei. E almeno a Benevento (oltre che a Milano) se l'è cavata.

«A Roma ha fatto troppi errori. La tattica dei Curiazi non gli ha giovato».

E Renzi?

«Ha il complesso di Anchise, vuole rottamare il padre sulle spalle. E anche di Crono, che si mangia i figli. Deve dribblarli, 'sti complessi».

E come si fa?

«È andato anche a Coverciano. Si faccia consigliare dal ct Conte come si dribbla. Sennò per lui sono cavoli amari».

A Benevento le hanno scritto «Mastella latitante».

«Mi hanno anche minacciato e impedito di aprire la sede. Ma ho rifiutato la scorta».

Se non vince, che fa?

«Farò qualcosa per il Sud».

Assistenzialismo, direbbe Salvini.

«Ma chi se ne fotte di quel vanesio, parolaio, finto masaniello del Nord. Ma chi lo vuole al Sud? Non ha preso un cacchio di voto, dove vuole andare? Sa cosa inventarono i miei antenati sanniti, nel 321 avanti Cristo? Quando i romani, sconfitti, passarono sotto il giogo, i sanniti si misero la mano sulla bocca. Ha capito?».

Capito. I leghisti non le stanno proprio simpatici.

«A pernacchie. Bossi mi stava simpatico, era uno di cuore. Salvini è di pancia. Un personaggetto. Manco un caffè mi prenderei con lui».

Chi è



● Clemente Mastella, 69 anni, leader di Popolari per il Sud. Ex ministro ed ex sindaco di Ceppaloni

